

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Gatta per un anno anticipata Bollino lire 32, per un semestre lire 10, per un trimestre lire 8 tanto per Sedi di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Mercato Vecchio

dirimpetto al cambio-valute P. Montadri N. 231 verso l'Isaco. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli uffici giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 24 maggio

Giorni sono, la tendenza generale era alla guerra, e pareva che ogni atto, ogni parola, e talvolta lo stesso silenzio si volessero trarre a significazione bellissima.

Oggi, al contrario, tutto si presenta sotto il sereno aspetto del buon accordo, delle concessioni, della pace.

Il *Moniteur du Soir* che svolge il tema obbligato *l'empire c'est la paix*, l'Imperatore d'Austria che dichiara di tirar un velo sul passato, e di non pensare che alle opere della pace per assicurare l'avvenire, la *Gazzetta del Nord* che da Berlino risponde al voto di Sadowa battendogli le mani, promettendo concordo ed appoggio per la prosperità del regno ducale.

Notino i lettori questa denominazione che per la prima volta apparecchia nei dibattimenti politici, e che, senza dubbio, è destinata a far fortuna. L'impero d'Austria escluso dalla Germania, deve con tutte le sue forze soddisfare a quella missione, che gli è affidata dalla provvidenza e dalla storia, ad unire cioè l'Oriente coll'Occidente, a far penetrare nelle masse slave la civiltà latino-germanica.

Ma alle difficoltà inseparabili dalla grande impresa, si aggiungono quelle sollevate dalla Russia, la quale non fa più mistero della sua agitazione pan-slavista. Una corrispondenza russa (*Bogdanoff*) raccolta a questo proposito le osservazioni dei giornali austriaci sulla esposizione etnografica dei popoli slavi, tenuta ora a Mosca. « L'annuncio solo di questa esposizione, essa dice, ha urtato i nervi alta stampa austriaca: a tal punto, alla esposizione di Mosca si sarebbe subito avvistato il drappello del pan-slavismo ed i viaggi della deputazione degli slavi dell'Impero austriaco sarebbero un atto di tradimento..... Quando gli slavi abitanti al di là delle nostre frontiere rispondono all'appello che loro viene fatto e concorrono a raccogliersi in un luogo tutto ciò che contrassegna i costumi e le abitudini delle popolazioni slave, essi dimostrano di non avere ancora dimenticato i legami di origine che li stringono a noi. Questi fatti (continua la corrispondenza) non hanno che una portata scientifica: se essi acquistano una portata politica, se essi diventano una dimostrazione, di chi è la colpa? »

Egli è difficile cavarsela con maggior disinvolta e con più fina ironia. Questa esposizione slava fatta con uno scopo scientifico, non rammenta essa quei Congressi pur essi scientifici che tanto contribuirono ad affievolire le diverse popolazioni italiane preparandone il risorgimento?

Si diceva ultimamente che le principali potenze avevano di comune accordo fatto un nuovo passo per sciogliere la questione di Creta, raccomandando alla Porta di transigere coi suoi. Ora invece si vuole che solo la Russia e la Francia abbiano agito in tale senso. Sarebbe questo un nuovo argomento per coloro che credono ad un segreto accordo fra i due imperi, almeno riguardo agli affari d'Oriente. E l'argomento avrebbe un nuovo valore se si avverasse quanto pure si va sussurrando, che, cioè, il viaggio dell'imperatore Alessandro a Parigi sia dettato da un motivo politico: si tratterebbe cioè di modificare il trattato che seguì la guerra di Crimea. Siccome a questo trattato è strettamente connessa la questione d'Oriente, è facile vedere di quale estrema importanza sarebbe un accordo franco-russo in tale argomento.

Checchè ne sia di ciò, è certo ormai che l'Im-

peratore di Russia non andrà più col suo augusto zio il Re di Prussia a Parigi, ma lo precederà di quindici giorni. Si danno motivi alquanto strani di ciò. Si dice, cioè, che l'Imperatore di Russia trovandosi insieme al re Guglielmo avrebbe dovuto cedergli la precedenza, come a suo zio; e ciò pure non gli sarebbe garbito. Se ne farebbe insomma una questione di ceremoniale. Altri dicono che la Corte delle Tuilleries fa quella in quale desiderò che la visita non fosse simultanea, apparentemente per aver miglior agio di fare gli onori di casa agli ospiti cospicui, ma, in realtà, per potere più facilmente tirarli uno ad uno sul terreno politico, e tenerli con astute confidenze.

Questi pettineggiamenti diplomatici se non sono molto seri, dimostrano però che gli animi sono abbastanza tranquilli per trovar tempo da discuterli seriamente.

MOVIMENTO

DELLA NAVIGAZIONE ITALIANA ALL'ESTERO.

L'Italia venne dalla natura fatta e collocata di tal guisa da dover fare del traffico marittimo una bella parte dell'economia sua prosperità. Un tale traffico lo deve fare sempre più l'Italia, sia per il commercio proprio, sia per giovare della sua posizione a favore del suo commercio tra l'Oriente e l'Europa centrale, sia come intermediaria del commercio altri nei porti esteri.

Il dedicarsi alla professione marittima non potrà che giovare agli Italiani per tutti e tre gli accennati scopi.

Prima di tutto essi devono procurare di far tutto il proprio commercio coi paesi lontani da sè, onde averne intero il profitto. Meglio di altri essi sapranno così vedere quali importazioni e quali esportazioni si possono fare con maggiore tornaconto del nostro paese. Poscia, se la marina italiana è pronta e diligente a fare i trasporti marittimi per la Germania e gli altri paesi continentali dedicati all'industria, collegherà i loro coi propri interessi, gioverà economicamente e politicamente all'Italia e procaccerà a lei una parte anche dell'altro commercio orientale.

Sotto a primo aspetto adunque bisogna, che gli Italiani non attendano che altri porti ad essi le loro produzioni, ma che vadano a cercarle nei luoghi di produzione, e così che non lascino che altri guadagni fuori sui nostri prodotti. Se il navigante non può andare sempre col suo legno alla sorte, bisogna che sia preceduto dalle indicazioni del console, del negoziante, del viaggiatore. Per il secondo punto, conviene che si stabiliscano in tutti i paraggi del Levante delle case solide ed intraprendenti italiane, che sappiano abbracciare il commercio di commissione per tutta l'Europa continentale, e partecipino poi

coi loro capitali alla navigazione nazionale, onde ricavare così un doppio profitto ed assicurarlo all'Italia per sempre col prendere il traffico sugli altri.

In quanto alla navigazione tra porti esteri, anche questa è giovevole, non soltanto per il profitto diretto degli armatori e possessori de' bastimenti, ma per isvolgere negli Italiani lo spirito intraprendente, per accrescere i loro guadagni al di fuori, per renderli sempre più partecipi all'altro commercio, per accrescere la forza marittima del loro paese.

L'Italia ebbe due volte una civiltà ed una prosperità prevalente sugli altri paesi. L'una la dovette alla conquista, l'altra alla navigazione, all'industria ed al commercio. Noi non vogliamo conquiste: e dobbiamo quindi attenerci alla seconda maniera per far risorgere la nazione italiana.

Ma per giungere a tale scopo, colla concorrenza altri che ci schiaccia, dobbiamo adoperare i mezzi che abbiamo, accrescerli poco a poco, associarli e vincere altri colla atti vità e diligenza.

Possiamo accrescere subito di molto i prodotti di carattere meridionale per farne commercio, possiamo colle bonificazioni e colle irrigazioni accrescere di molto la produzione del suolo italiano, possiamo introdurre le industrie che meglio si accoppiano all'industria agraria, possiamo svolgere certe industrie speciali di minor conto, nelle quali siamo atti a competere anche con i più avanzati di noi. Ma uno dei guadagni più diretti e più pronti, che possa gioveranno a tutto il resto, può fornircelo la navigazione.

Sembra che gli Italiani delle coste del Mediterraneo comprendano sempre più questa verità, e noi vorremmo che la comprendessero meglio anche quelli dell'Adriatico, e che gli aspiranti alla professione marittima crescessero ogni anno in numero.

Abbiamo sott'occhio la situazione della navigazione italiana all'estero nel 1865, la quale ci presenta qualche risultato consolante. Non siamo tra i primi, ma non siamo certamente nemmeno tra gli ultimi; e quind'innanzi, allorquando cioè potremo sommare anche i legni veneti, sebbene manchino nella somma gli altri italiani dell'Adriatico, vedremo i risultati della navigazione ancora più belli.

Durante il 1865 la bandiera italiana nella navigazione estera, diretta ed indiretta, a vela ed a vapore, neverò in arrivi e partenze, bastimenti 31.715, della portata complessiva di tonnellate 6.050.428. Nella navigazione diretta, cioè fra porti italiani ed esteri, si ebbero arrivi e partenze 16.352 bastimenti con 2.098.817 tonnellate; nell'indiretta, cioè tra porti esteri, 15.363 bastimenti di 3.951.614 tonnellate.

progetto che l'onorevole Sella esponeva in un discorso tenuto all'Accademia di Udine, di raccogliere cioè in una pubblicazione annuale gli studi dell'Istituto, i lavori de' suoi professori, ed altri lavori utili di persone dediti alle scienze positive e non appartenenti all'Istituto. Ma né l'Accademia, come proponeva allora il Sella, né l'Accademia agraria potrebbero a uno avviso essere utilmente destinate a centro di questa pubblicazione. L'Accademia ha il suo modo proprio di esistere e le sue tradizioni, ad essa si conservi il dominio del campo letterario; l'Accademia agraria ha i suoi limiti determinati dalla cerchia degli interessi agricoli; l'Istituto si faccia adunque egli centro degli studi di scienze positive colla pubblicazione degli *Annali dell'Istituto tecnico di Udine* che io propongo di istituire sull'idea dell'onorevole Sella. Oltre al vantaggio di mettere alla portata di tutti certi studi, gli annali offriranno opportunità ai professori dell'Istituto di produrre ogni anno qualche importante lavoro, tanto meglio se applicato alle condizioni della nostra provincia. Chi non va innanzi a indietro, chi non studia va indietro, per fare un lavoro bisogna studiare, ed ecco evitato il pericolo della rugiada che coglie talvolta i professori, i quali, conseguita una cattedra, credono di non aver più bisogno di studiare. Gli studi dei professori dell'Istituto, applicati alle condizioni della nostra provincia e pubblicati negli an-

I legni impiegati nella navigazione diretta sono più piccoli, poiché stanno nel numero a quelli adoperati nella navigazione indiretta come 100 a 94, stanno poi per tonnellaggio come 100 a 189.

Senza entrare in maggiori specificazioni, che devono cercarsi nel libro pubblicato dal Governo, notiamo che i paesi che ebbero maggior importanza in questo traffico, considerato il tonnellaggio, sono per la navigazione diretta i seguenti e nell'ordine qui indicato: Francia, Gran Bretagna, Austria, Russia, Turchia, Spagna, Repubblica Argentina, Rumania, Stati Uniti, Uruguay, Brasile, Olanda e Belgio; e per la navigazione indiretta i seguenti nell'ordine qui indicato: Gran Bretagna, Russia, Francia, Turchia, Rumania, Spagna, Austria, Repubblica Argentina, Stati Uniti, Uruguay, Grecia, Belgio, Olanda, Brasile. Figurano inoltre sul prospetto i seguenti paesi per i due generi di navigazione: Perù, Chili, Equatore, Nuova Granata, Portogallo, Città Anseatiche, Messico, Prussia.

Considerati i luoghi prediletti della navigazione a vela italiana, si trova che i legni nazionali approdano con più frequenza agli scali del Mediterraneo (5.376 e 468.597 tonnellate) che non a quelli dell'Adriatico (1.429 legni e 113.606 tonnellate). L'Atlantico europeo fu veleggiato da 1.388 bastimenti di 471.603 tonnellate, ed i mari Nero e di Marmara da 1.263 legni di 170.089 tonnellate; l'Atlantico americano da 333 legni di tonnellate 82.252; l'Arcipelago da 123 legni di 25.467 tonnellate; il mar Jonio da 84 legni di 8.403 tonnellate; l'Oceano Pacifico da 112 legni di 19.094 tonnellate; l'Atlantico Africano da 16 legni di 3.803 tonnellate; il Baltico da 12 legni di 2144 tonnellate.

Attesero alla pesca del pesce nel 1865 barche 288 di tonnellate 1965, ed a quella dei coralli 137 di tonnellate 1.344. In entrambe c'è aumento.

Sulle tabelle di confronto notiamo un progresso quasi costante negli ultimi anni nella navigazione per operazioni di commercio con bastimenti carichi. Nella diretta vi fu una piccola diminuzione dal 1863 rispetto al 1862, un notevole incremento tanto nel 1864, come nel 1865; nella indiretta poi l'incremento fu costante e costantemente maggiore essendo salito per grado da 687, 781 tonnell.; (1862) a 765, 215 (1863), a 930, 108 (1864), a 1.118, 264 (1865).

Quest'ultimo fatto è veramente consolante; poiché mostra che la bandiera nazionale prende ogni anno più parte al traffico generale. Noi vorremmo però vedere notata più di frequente la bandiera italiana nell'Oceano Pacifico, e non vederla assente nell'Oceano

nali, oltreché arrecare positivo vantaggio, serviranno ad aumentare il già grande affitto del pubblico verso l'Istituto. La raccolta delle osservazioni meteorologiche di tutto l'anno che si fanno con tanta diligenza all'Istituto, le analisi delle nostre terre e dei nostri prodotti, gli studi mineralogici, le osservazioni sull'adattamento dell'Istituto, con gli studi speciali dei professori, e coi lavori che altri non addetti portano offrire, formeranno un libro di posa che il vento non porterà via come tanti scritti inutili che piacciono a diluvio da ogni parte, e trovando posto nelle biblioteche, gioverà anche in arreare alla storia della scienza.

Io vi ho detto il mio pensiero, che non ha alcun prezzo di novità, voi favorito dirmi cosa ne pensate; poiché, se solide ragioni non vi si oppongono, io domanderei si ci consentisse al più presto la Giunta dell'Istituto per deliberare sulla proposta di fondere una pubblicazione annuale col titolo = Annali scientifici dell'Istituto tecnico di Udine =.

Gradite la mia sincera stima ed amicizia.
Udine 23 Maggio 1867.

il vostro affez.

G. L. PECILE

Membro della Giunta dell'Istituto tecnico di Udine.

APPENDICE
—
LETTERA
AL PROF. ALFONSO COSSA
DIRETTORE
dell'Istituto tecnico di Udine.

L'Istituto tecnico di Udine è nato sotto buona stella. Concepito fra le gioje della recente liberazione dal giogo austriaco, può darsi il primo parto della libertà fra noi, ed ebbe infatti predilezioni di pratica. Un uomo per posizione potente, per sapere insigne, ne fu il padrone, chiamò dottissimi professori da diverse parti ad assistere alla sua culla ed a segnarne i destini; Governo e Province lo pregavano in sussidi e dotazioni; il Comune concesse un locale magnifico acciostando l'ingente spesa dell'adibito; la scelta dei professori fra i numerosi concorrenti riuscì fortunata, talché il nostro Istituto primeggiava fra gli istituti tecnici d'Italia. Se il Commissario Sella non avesse fatto nell'altro per noi, la creazione dell'Istituto basterebbe a farlo vivere eternamente nella nostra memoria e

nella nostra gratitudine; poiché questo stabilimento di educazione soddisfa ad una dei maggiori bisogni del paese, ed è destinato a produrre una trasformazione nelle idee, a sostituire il solido al frivolo, l'utile all'inutile, l'aria respirabile al vuoto, il lavoro all'ozio, e a dimostrare col fatto (cioè che altra volta era disputabile) come lo stufo sia un coi così ragionevole e la scienza sia profittevole alla vita, e come l'ingegno arricchito di cognizioni positive metta l'uomo nella posizione di trovare un vantaggioioso impiego alla sua attività, e di diventare in società una persona utile, un fattore di ricchezza e di produzione. Gli allievi dell'Istituto tecnico non offriranno alcun contingente a quella classe di oziosi, necessaria conseguenza dei passati sistemi educativi, che trascinano miseramente la loro vita nei bigliardi e nei caffè.

Come l'Istituto fosse grande caduto in buon terreno lo dimostrò il concorso di 56 allievi da tutte le parti della Provincia e da fuori in questo primo anno. Qui dove la ricchezza naturale scarsissima, e abbondano gli svegliati ingegni, è una provvidenza che vi sia modo di utilizzarli questo nobile elemento di ricchezza che possediamo.

Però importa di provvedere a che l'Istituto conservi ed estenda il suo credito, e che anche coloro i quali non possono frequentarlo, siano in grado di trarne profitto. A tal fine gioverebbe di attuare quel-

Indiano, dove è d'uopo che cominci a presentarsi, se qualcosa deve essere ottenuto da noi col taglio dell'isimo di Suez. So non ci prepariamo fin d'ora, il traffico orientale sarà tutto degli altri, ed arrivando gli ultimi noi mancheremo della nostra parte.

P. V.

LE DONNE MAESTRE

Ultimo pensiero fu di aprire in Udine la scuola magistrale per i maestri o le maestre; e già il nostro giornale fece la meritata lode degli egregi uomini che con tanto disinteresse si prestaron a dare istruzione agli aspiranti allo stato di maestri.

Noi vediamo volentieri, che le donne sieno in maggior numero; e ciò per un doppio motivo.

Prima di tutto le scuole femminili sono quelle che principalmente scarseggiano nel nostro paese. Eppure nelle nostre campagne occorre d'istruire le fanciulle ancora più dei ragazzi, sia perché più facilmente vanno alla scuola e vi possono apprendere, sia perché gran parte della educazione della famiglia è dovuta alle madri. Quando voi avrete educato ed istruito le madri future, avrete preso la via più corta per giungere all'incivilimento delle campagne. La donna educata ha una grande influenza sui figli non soltanto, ma su tutta la famiglia; e se voi trovate modo di dare in essa importanza alla donna, avrete dirozzato presto anche gli uomini, e migliorato grandemente i loro costumi. La donna educata terrà in ordine la casa; e coll'ordine nella casa vengono molti altri benefici. Istruendo le donne, voi avrete sostituito la religione alla superstizione ed avrete aperto la porta più larga alla istruzione popolare.

Dopo ciò, importa di dare alle donne la professione di maestre, per la quale sono fatte particolarmente, fino a tanto che si tratta d'istruzione elementare.

La donna, che unisce i lavori donnechi all'istruzione e che si accontenta di poco, può fare la maestra più a buon mercato dell'uomo. È difficile trovare adesso maestri elementari nelle vilie, per il poco salario che possono dare loro i Comuni; ma la maestra è più facile trovarle, perché la donna può accontentarsi più presto di poco.

Venne poi osservato in pratica, che per l'istruzione primaria le donne riescono meglio degli uomini; e venne ottimamente stabilito in Lombardia ed in altre parti d'Italia di affidare alle donne l'istruzione elementare. Le maestre uscite dalle scuole magistrali di Milano fecero ottima prova in tutta la penisola. Molte di quelle lombarde trovano nell'Italia meridionale anche un pronto collocamento.

Il fatto delle donne maestre si collega poi ad altri fatti scolastici ed amministrativi.

Se voi vorrete diffondere l'istruzione elementare nelle campagne, dovete procedervi con un sistema diverso di quello si usa nelle città. Converrà cioè, che ogni villa abbia l'asilo o la scuola infantile, in cui i bambini dei due sessi s'istruiscano nella prima età, che la scuola d'un grado maggiore sia nei luoghi più grossi, e che le scuole invernali e le festive suppliscano per quello che non possono fare le scuole elementari di adesso. Ora le scuole infantili sono da affidarsi tutte alle donne, le quali hanno le qualità di madri, e sanno adattarsi a quella prima età dei bambini. Se convinceremo dai formare le maestre e le scuole infantili che non manchino in nessun villaggio per piccolo che sia, avremo fatto fare un gran passo all'istruzione elementare nelle campagne.

Speriamo quindi che l'istruzione delle maestre, principiata quest'anno, progredirà sempre più, e che non si dimentichi il proposito di fare ad Udine una scuola infantile che serva di modello, ed in cui passando le maestre per qualche tempo a fare da assistenti, possano acquistare quella pratica d'insegnamento che vale meglio di ogni istruzione pedagogica.

P. V.

RESOCONTI

della sottoscrizione pel busto di Pietro Zorutti poeta friulano.

Un progetto da me annunciato in seno alla Società operaia adunata per celebrare frater-

amento la festa natalizia del Re, diremmo già un fatto nel volger di due mesi. La sottoscrizione, cioè, pel busto di Pietro Zorutti raggiunse la somma di italiano lire 1.200; fu data la commissione allo scultore Antonio Marignani, ed il busto è già modellato.

Che se gli Udinesi e Fruulan si offrirono generosi il loro obolo per siffatto lavoro, egli è principalmente perché, esprimendo io il desiderio di vedere onorata la memoria del nostro Poeta, non feci se non formulare un loro voto. Tuttavolta debbo dichiarare pubblicamente la mia gratitudine ai signori Antonio Fasser, Carlo Facci, Paolo Gambierasi, Francesco Coccò e Carlo Plazogna, i quali, sempre intenti a favorire quanto è giovevole e decoroso alla Patria, si adoperarono a promuovere e a raccogliere le sottoscrizioni.

Il busto dello Zorutti sarà compiuto per gli ultimi giorni del corrente anno, sarà donato al Municipio e collocato nell'atrio del Palazzo Bartolini, che col tempo, e poi doni e lavori di cittadini, potrà meritare l'appellativo di Museo civico.

Una Commissione di promotori, di intelligenti d'arte e di intimi amici dello Zorutti, invigilerà il lavoro, e compiuto, ne farà la consegna al Municipio. La Commissione è composta dei signori Autonini conte Antonino, Cuinano dott. Costantino, Facci Carlo, De Poli Giambattista Vice-presidente della Società operaia, Antonio Picco pittore, Marzuttini dott. Gio. Battista, e del sottoscritto.

Benché i nomi degli oblatori e gli importi relativi sieno stati pubblicati di volta in volta sul *Giornale di Udine* e sull'*Artiere*, la sottodetta Commissione li pubblicherà in forma di elenco alfabetico annotando le singole offerte e la somma totale, e aggiungendovi la ricevuta dello scultore. A ciascun soscrittore sarà inviata una copia di questo elenco. Frattanto sappiasi che la maggior parte della somma (eccettuato cioè il prezzo del marmo) venne affidata alla *Cassa di Risparmio*.

E nel riferire questi particolari ai soscrittori, io li ringrazio per la loro spontaneità e per tale prova d'animo generoso. Di fatti volendo ricordata la memoria di uno scrittore che onorò col suo ingegno il nostro paese, ed offrendo ad un artista nostro concittadino, e degno di miglior sorte, l'occasione di distinguersi con un lavoro di scarpello, hanno dimostrato praticamente quanto ad essi stia a cuore il decoro della città ed il culto delle arti belle.

C. GIUSSANI.

L'ITALIA E L'AUSTRIA

La *Presse* di Vienna reca un articolo intitolato: *L'Italia grande potenza*, dal quale togliamo i seguenti passi:

Negli ultimi tempi si parlò spesso di scegliere l'Italia nel novero delle grandi potenze. Il principio della pentarchia europea è antiquato; nuove condizioni si sono formate, le relazioni di potenza mutate dalla rivoluzione francese di febbraio recarono con sé nuove formazioni. Ma in nessun luogo, quanto in Italia, si manifestarono più apertamente i cambiamenti d'nuovi tempi.

Noi non sappiamo se la nuova Italia sia nata in giorno di festa; certo essa è una figlia prediletta, mentre ora, dopo conclusa la pace con l'Austria, non v'ha più alcuno Stato, che guardi di mal' occhio alla sua unità. L'Inghilterra, la Russia, e la Prussia avevano un interesse comune a che la influenza francese e la austriaca in Italia, si paralizzassero reciprocamente, e che come prodotto di questo processo ne uscisse la giovine Italia. Chi dovrebbe dunque combattere ancora la missione dell'Italia come grande potenza? L'Austria sicuramente no. Se l'Austria sa trovar modo di assicurare i suoi interessi sul mar Adriatico e nel Tirolo meridionale, non ci sarà più tra noi e gli italiani alcun serio punto di divergenza. Le pretese romane de' nostri statuti vengono respinte nel regno de' miti della forza dei fatti. L'Austria non si sognerebbe certo mai più per le velleità degli amici di Roma, ma preferirà di vivere in buone relazioni politiche e commerciali colli italiani. Anche a noi non può che essere gradito se l'Italia si rinvigorisce e soltraggia ai Francesi quei passaggi, attraverso i quali essi penetreranno una volta nel cuore del nostro impero. Se l'eventuale risvegliarsi della politica orientale dell'antica Venezia possa turbare il buon accordo dell'Italia coll'Austria, nonché colla Russia, è una questione, il cui scioglimento sta in campo così vasto, che non ci bisogna di occuparcene oggi d'avvantaggio...

ITALIA

Firenze. Leggiamo nella *Libertà*:

Più precise informazioni del nostro corrispondente di Roma ci mettono in grado di dichiarare, che le Bande del Braccianese e del Patrimonio non sono

composto che di briganti, i quali si presentano di misfatti, di cui non partono politici potrebbero assumere la responsabilità — Da fatto noncorrebbbe alla causa di Roma, che bandi d'insorti scorrazzassero in quella Provincia; la Repubblica ne rimanesse, che doveva esser compiuta da Romani non può scoppiare che dentro le mura di Roma; e là che i pochi Romani debbono trovarsi di fronte ai mercenari del legittimissimo Europeo, che difendono a Roma la causa generale della Nazione.

Brescia. La *Sentinella bresciana* conferma la notizia, che il governo francese abbia allegato alla fabbrica d'armi di Brescia una quantità considerevole di fucili Chassepot, e annuncia che il governo italiano dà ordine alla stessa fabbrica di prepararsi a trasformare da 60 mila fucili all'anno. La ditta Glisenti non risparmia alcuna spesa, studio e fatica per porre la sua fabbrica in grado di guadagnare colle migliori dell'estero. Se sia riuscita nel suo intento, cosa molto probabile, se ebbe commissioni dal governo francese stesso, ben fece il nostro governo a valersi dell'opera sua, anziché ricorrere all'industria straniera.

Roma. Diamo, colle debite riserve, le seguenti notizie, che togliamo ad una lettera del giornale *Roma* di Napoli:

Rafforzasi la voce che le truppe italiane in un tempo più o meno breve sarebbero chiamate a tener guardia al Vaticano. Il papa stesso, ne avrebbe fatto domanda al governo italiano, dietro proposta dell'Antonelli.

Però v'ha molto difficoltà a vincere. Il santo padre non chiede che una piccola mano di truppe che dovrebbe sottostare al comando supremo di un ufficiale pontificio. Per somma concessione si prometterebbe sceglierlo tra gli ufficiali indigeni.

Le milizie italiane sarebbero destinate esse sole a presidiare alcuni paesi. A qualche compagnia scelta si permetterebbe la dimora di Roma.

Inoltre il papa avrebbe raccomandato di non inviare un reggimento comandato da ufficiali ricoloni o garibaldini.

Il governo italiano par che abbia acceduto a tutto, meno al comando delle truppe. Il santo padre potrebbe anch'esso designare il generale, ma dovrebbe appartenere all'esercito italiano.

— Si scrive al « Corr. italiano ».

Per le prossime feste della canonizzazione e centenario di San Pietro si fanno preparativi veramente straordinari. Vi basti che si darà fondo nullameno che a più di quattrocento mila lire, delle quali più di ottantamila se ne spenderà in candelotti di cera! e questa ingentissima spesa che leverebbe la fame a tante nostre povere famiglie, sarà sprecata nel solo addobbo del S. Pietro.

Dicesi che ad assistere a tali feste giungeranno fra breve a Roma circa trecentocinquanta fra vescovi e cardinali, di cui, giorni or sono, si ebbe la prima mostra nel famigerato monsignor Dupauloux che mena una vita sbarbatica nella villa di Frascati con la scusa che l'aria di Roma gli fa la testa grossa (sic).

Voi ridete? Sappiate dunque che si terrà anche un concistoro a Billa posta per concedere a tutti i vescovi di tutta l'orbe terrenae il permesso di portare lo zucotto paonazzo!

ESTERO.

Austria. Secondo le nostre informazioni sarebbe quasi certo che l'incoronazione dell'imperatore Francesco Giuseppe come re d'Ungheria, non avverrà più il 2 del prossimo giugno. Questa sospensione o ritardo, che voglia darsi, avrebbe il suo motivo nei gravi dissensi insorti fra il governo di Pest e di Croazia, le cui popolazioni si palezano poco favorevoli alla politica di Beust. Il grave fatto dell'avoro la Dieta di Agram lasciato in tronco i suoi lavori finché a Vienna non si ammettesse l'inviolabilità dei suoi membri, basta a dimostrare di quale spirito la Croazia sia dominata.

— Leggiamo nella *Wien. Zeit.*: Nell'occasione della notizia sparsa da un giornale estero, che S. M. l'imperatore Massimiliano del Messico fosse stato fatto prigioniero dai Juaristi, e fosse a lui toccata una sorte molto deplorabile, furono prese immediatamente informazioni, il cui risultato ci pone nella gradita situazione di poter dichiarare la succinata notizia siccome del tutto infondata. A quanto rileviamo, anche il Governo imperiale francese fa farci riconoscere nel *Moniteur*. Manchino bensì ancora per il momento di tutti i sicuri particolari sulla sorte e sul luogo attuale di dimora di S. M. l'imperatore Massimiliano.

Francia. Da Parigi si scrive:

Da dieci giorni correva voce che il maresciallo Bandoni fosse arrestato e imprigionato al forte di Vincennes. Quella voce era falsa. Essa ebbe origine da una violenta discussione di quell'antico ministro della guerra col maresciallo Niel, attuale ministro. Questi voleva mettere l'esercito in pieno assetto, così da poter entrare subito in campo, ma trovò che gli arsenali e i magazzini erano quasi vuoti. Egli se ne rammaricò col suo predecessore e l'accusò di incuria ed anche di traslato! Bandoni si scusò adducendo gli ordini ricevuti dal sovrano, in virtù dei quali le risorse della Francia furono spediti in gran parte al Messico. Senza il personale intervento dell'imperatore, noi avremmo veduto due marescialli di Francia venire a duello. Tale è l'origine della voce sparsa.

Il governo sembra inquietarsi per il contegno, troppo reazionario, di cui fa prova la maggioranza

del Corpo legislativo e del Senato. Il buon corso delle commissioni rivela un'opposizione già grande da parte della maggioranza contro i più importanti progetti di legge. Essi dubita ancora che l'abolizione dell'arresto per debiti sia ammessa dal Senato. La legge sulla strada e sulle società cooperative non era stata discusso quest'anno dalla Camera. La legge sulla riforma militare subì modificazioni che rivelarono difidenza contro il governo. In tale stato di cose comuni voci di prossimo cambiamento del ministero e di scioglimento della Camera.

Svezia. La *Gazzetta di S. Gallo* annuncia che nello sfere militari superiori della Confederazione, si è adottato in principio l'idea della creazione nel cantone di Unterwalden, che la natura ha condotto di così forti maglie, d'un vasto campo trincerato, destinato a servire di punto di difesa, e ad un tempo di magazzino e deposito sicuro per gli oggetti necessari ad un'armata in campagna.

Romania. In occasione del banchetto degli slavi disse Rieger: Gli slavi erano membri dispersi di un corpo. Combattendo con loro giurati nemici tedeschi, magiari, italiani, tartari, è sorto il solo della comunanza degli slavi. Ciò vale a persuaderci che, colla reciproca assistenza gli slavi saranno un grande popolo non solo per numero, ma anche per forza.

— Secondo un carteggio da Riga alla *Gazzetta di Pietroburgo*, nelle diverse province del Baltico domina grande agitazione fra le popolazioni rurali, agitazione motivata da voci sistematicamente sparse e secondo le quali tutti i terreni debbono essere tolti agli attuali proprietari (nobili) e distribuiti, in parti eguali, fra i contadini o gli operai. Malgrado l'inverosimiglianza di simili voci, va crescendo l'agitazione. Si temono gravi disordini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Il Municipio di Udine ha pubblicato un avviso con cui previene gli esorcenti soggetti a politici sorveglianza essere passato all'Eccezionale d'esazione delle Tasse per l'anno corrente 1867 e fissata la scadenza per il pagamento a tutto il 10 Giugno p. v.

Trascorso questo termine i renitenti saranno soggetti alle pene e fiscale esecuzione a termini di regolamenti in vigore.

Il Municipio di Udine ha pubblicato un manifesto col quale annuncia che essendo eseguita la revisione preparatoria delle liste elettorali del Comune, le liste, così modificate, saranno depositate per giorni otto consecutivi a partire dal 26 corrente nell'Ufficio Municipale Sezione IV, onde gli interessati possano esaminarle e produrre i creduti reclami.

Un artista friulano, Vincenzo Luccardi, professore di scultura a Roma, ha meritato la seconda medaglia d'oro per un gruppo in marmo all'esposizione di Parigi. E giusto che il Friuli, terra d'artisti, si rallegrì anche di questo onore reso ad uno de' valenti suoi figli.

Il gruppo, del quale si vede una fotografia esposta dal libraio Gambierasi, rappresenta un episodio del *Dilatio*. È composto di tre figure, un uomo, la sua donna ed il loro bambino; insomma della famiglia. Tutti gli affetti sono coi raccolti in quel gruppo. L'uomo è un robusto giovane, che fa l'ultimo suo sforzo per salvare la compagnia, già sfinita nelle sue braccia e che quasi si lascia sfuggire il bambino, a cui sostenerlo si spinge innanzi anche il ginocchio del padre.

Il concetto del gruppo è semplice e bello per la sua unità, senza di ciò non si potrebbe dire un vero gruppo. Le tre figure si corrispondono molto bene fra loro in tutte le loro mosse e rispondono altresì all'idea d'una famiglia, che nel naturale sforzo per salvare la morte vorrà morire insieme. L'esecuzione, per quanto si può giudicare da una fotografia, ci pare bella. La faccia dell'uomo ha molta espressione. Il dolore vivissimo, ma civile, e che dimostra più la forza che l'avvilimento dell'uomo fa un bel contrasto coll'abbardato melanconico e quasi rassegnato della donna. Il bambino che sembra incosciente guarda affannoso la madre e quasi immagine del dolore presso dell'infanzia, ben noto ai genitori che ebbero la disgrazia di perdere le creature.

Insomma, mentre Parigi l'onora, onoriamo anche noi l'artista friulano.

V.

Giumento. Riceviamo la seguente:

Udine 24 maggio 1867

Il sottoscritto avendo rilevato dal *Giornale di Udine* che fra gli obblighi pel centenario di S. Pietro, i cui nomi non sono pubblicati dal *Giornale*, figura pure il *Prospetto civico* di questa città, dichiara che dalla cassa di questo istituto non esrà mai un centesimo per costituirlo oggetto.

Giuseppe Cesari cassiere

Se il Pia istituto non ha conoscenza nei suoi fondi come si poterà sospettare dalla pubblicazione fatta dal *Giornale*, non resta se non l'alta supposizione che la rappresentanza dello spedale civico, abbia autorizzato i singoli obblighi che fanno parte del personale dell'istituto, a servirsi del mezzo collettivo

da essa. Ci si deve anzi ritenero vero, fino a prova contraria, altrimenti bisognerebbe accusare di falsità quel giornale o i suoi corrispondenti.

Concerto vocale - Instrumentale.

Il concertista di clarino Tommaso Farano (nono bennoto nell'arte musicale, essendo stato per lungo tempo direttore generale delle musiche militari di Parigi) domenica sera al Teatro Minerva un concerto vocale ed instrumentale. A rendere più variato il trottenimento, gli allievi del nostro Istituto Illustrissimo daranno una rappresentazione; e negli intermezzi saranno eseguiti scelti pezzi di musica da un coro di distinti esecutori. La parte vocale dello spettacolo, crediamo sarà sostenuta da dilettanti canadini. La fama del concertista, la infelice condizione in cui egli, privo degli occhi, si trova, la varietà del concerto, ci dispensano dall'ecitar il pubblico ad accorrere numeroso alla serata musicale di lunedì.

Programma dei pezzi che la banda musicale del 2^o Granatieri snorerà domani sera in Mercato Vecchio dalle 6 1/2 alle 8 1/2.

1 MARCIA	Che diremo?	Ricci
2 ARIA	L'Ebreo	Apolloni
3 VALZER	Le ore sei	Ricci
4 ARIA e FINALE 2 ^o	Traviato	Verdi
5 CANZONE NAPOLET.	La noce dei tre colori	Giaquinto
6 SINFONIA	Guglielmo Tell	Rossini
7 ATTO 4 ^o	Un ballo in maschera	Verdi
8 MAZURKA	Segnali di Guerra	Ricci

Quando la Andrà? Da Palma riceviamo la seguente:

Il giorno 12 corrente mese certo Morteani Giov. in compagnia di Bari Giuseppe si dirigeva a Campolongo, piccolo paese nel vicino territorio Illirico austriaco per eseguire alcuni lavori del suo mestiere di stagnino presso il sig. Marcolli di quel paese.

Passati il confine a Vico e dopo di essersi trattenu a bere un bicchier di birra nell'Osteria di quest'ultimo paese, il Morteani riprese col compagno il cammino verso Ajello sempre procurando di schivare il paese che conduce a Campolongo.

Era circa le ore 9 di sera allor quando si fecero loro incontro due individui che conobbero essere i fratelli Piet Luigi e Giuseppe artigiani di quel paese; e senz'anche costoro fossero stati dai due in alcun modo provocati, si misero a gridare: *fuori gli italiani*. Soprattutto poi altri individui di quello stesso luogo, si misero ad inviare contro specialmente il Morteani, perché portava il pizzo all'italiano. Il compagno Bari per lo minaccio messosi in qualche apprensione colto il destro nel momento che gli avversari stavano contro il Morteani riscosì a fuggire quest'ultimo procurava con bei modi di persuaderli a non molestarlo dichiarando che avrebbe tosto abbandonato il paese dopo essere stato da un suo amico a raccomandargli i suoi utensili smarriti durante il parapiglia.

Non aveva però oltrepassato di circa un miglio quel luogo, che insegnato da quelle stesse persone ed assediato da loro in modo da rendergli impossibile la fuga, fu fatto segno a mille insulti e mali trattamenti, e percosse; e non sazi ancora della loro vendetta gli tagliarono il pizzo in segno di disprezzo per il Governo del quale è sudito e lasciò lo gettarono in profondo fosso, e per tre volte che tentò di trarsi in salvo vi venne ricacciato, finché guadagnata la riva opposta potè colla fuga sottrarsi a que' briganti.

Io seguito il Morteani fece la sua rimontanza all'ufficio di Pubblica Sicurezza di Palma, il quale stesso il regolare Protocollo del fatto lo rassegnò al competente Ufficio superiore per gli ulteriori di lui incarichi, che noi invochiamo pronti, energici e tali da garantire per l'avvenire la sicurezza delle persone e del commercio gravemente compromessa in que' paesi dalle prepotenze di pochi malandrini che troppo a lungo andarono impuniti.

Da Sacile si scrivono in data del 22:

Le scuole festive inaugurate il giorno 28 aprile, procedono a gonfie vele.

Il concorso a queste lezioni superò la comune aspettativa, quantunque la stagione dei bachi non sia la più propizia.

Ore aumentasse il concorso si dovrebbe pensare ad un locale più vasto.

È rimarchevole specialmente il concorso delle nostre signore, degli artisti e persino dei villici.

Il giorno 12 corrente sopra proposta dei signori promotori Giuseppe Pegoletto, dott. Domenico Sartori, e Domenico Candiani, vennero nominato duo Commissioni per la creazione di un monumento ai prodi del nostro paese, morti per l'indipendenza italiana.

Una Commissione composta da questi ingegneri dott. Gio. Batt. Sartori fu Felice, dott. Giuseppe Barga, dott. Ferdinando Fabbroni, dott. Lorenzo Lorenzetti, e pratico sig. Angelo Costantini è incaricata di proporre il disegno e il sito.

La seconda Commissione composta dai signori Edoardo Busetti, Piva Bortolo, Achille Zuccaro, che ebbero parte nelle tre campagne del 1848 1859 e 1866, nonché dei signori avvocati dott. Francesco Candiani e dott. Andrea Ovio è incaricata di proporre i nomi che devono essere tramandati alla storia.

Nella seduta consigliare del giorno 10 corrente si decise che i protocolli delle sedute consigliari vengano per estratto pubblicati nel *Giornale di Udine*.

Non aggiungo commenti a questi fatti che fanno onore al buon senso del nostro paese.

Malaffidazione di viglietti di Banca. La Corte d'Assise di Palermo condan-

nava il 18 corr. i nominati Francesco D' Andrea e Tommaso Paolo a 10 anni di lavori forzati, e Savoia D' Andrea alla pena di anni 10 di reclusione per reato di falsificazione dei viglietti della Banca Nazionale e delle Polizze del Banco di Sicilia.

Teatro Nazionale. Si rappresenta *L'Ebreo*. Ora 8 1/2.

Ecco le parole pronunciate per l'altro nella patria necropoli dal giovane concittadino sig. Pietro Bonini nell'atto della tumulazione del compianto garibaldino Francesco Stolfa.

Un'altra tomba si schiude, un'altro martire vi scende.

Francesco Stolfa non è più...

Aveva 29 anni, era brilla di corpo e d'anima generoso, il suo cuore palpitava d'affetto per la patria e per la famiglia, ed è morto...

Sovrano intuiva pietà e misterioso terrore del sepolcro convertito in pre, i le colpe di coloro che lasciarono questa valle d'inganno e di nequizia.

Ma in Francesco, non abbigliato del velo dell'oblio, e molto meno d'una parola menzogna ed adulatrice; peracchè la tua vita fosse un continuo tessuto di virtù e di dolori, frammento di ben poche gioie.

Francesco Stolfa nacque in Udine nel 1839. Di costituzione inferma e sofferente, pure sopravvissuto le convulsioni politiche, egli non si stiò ad abbandonare nella primavera 1859 la sua patria contaminata dalle catene asburghe, per correre nel libero Piemonte dove soffriva un'aura di vicina riscossa.

Fece la campagna del 59 nel Reggimento Piemonte Reale, e poscia quella del 60, 62, 66, nelle fila di quel Grande che il mondo e la Storia onoreranno fra i più illustri benefattori dell'umanità.

E quando il suo corpo era sopraffatto dalla sofferenza o dal languore, allora la sua anima gli infondeva parola di divino entusiasmo, gli ricordava la santità del suo mandato, e lo sorreggeva.

Morte che sarà sempre i migliori, lo sottrasse crudelmente all'amore de' suoi cari, ma la sua memoria sarà imperitura, poichè gli lascia una dolce eredità d'affetti che fia sacra scintilla di generose emulazioni.

Francesco! Ci hai tu lasciati per sempre?...

Oh no!... il tuo spirito non visto da occhio profano, trasvolerà ancora fra noi per confortare quelli che rimangono intemerati in mezzo all'universale tristia, per sorreggere i pochi che credono in quest'epoca di basso scetticismo...

Francesco Stolfa, pace all'anima tua!...

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 21 maggio.

Di positivo, di certo, non posso neppur dirvi alcun che sulla convenzione relativa all'asse ecclesiastico. Per riferirvi le roci che corrono, si dico che ogni trattativa sia rotta, ma che il ministero abbia già aperto e condotte molto avanti altre pratiche con Gase Bauerle nazionali. Il disegno è ben grande ove, si pensi alle parole colle quali il Ferrara, nella seduta del 9 corrente, annuiva che la famosa convenzione era conclusa, non mancando alla stessa che le forme solenni dell'autenticità rigorosa. Ma tutta la colpa non è del Ferrara, che fu indegnoamente giocato dai Cresi di Parigi.

I lavori della Commissione per il bilancio della guerra non saranno pubblicati che fra otto o dieci giorni, mentre si aspetta che l'on. Farini presenti il suo rapporto. Si pretende che delle 200 mila lire dimandato dal Governo per il materiale dell'amministrazione centrale, la Commissione non intenda accordarne che 25 mila. Invece sul corpo dello stato maggiore, sull'intendenza e sull'autorità militare serie economie ancora, ch'io sappia, non vennero proposte.

Si va vociferando che la questura di Firenze abbia sequestrato molti veglia di soccorso omessi dal centro d'insurrezione per Roma, e si dice che il Governo intenda di procedere energeticamente.

Se nella settimana prossima comincierà alla Camera la discussione dei bilanci del 1867 sarà così assai vantaggiosa; come sarebbe del pari cosa utilissima che questi bilanci fossero discussi profondamente, onde farli valere anche per l'anno venturo e così cominciare nel 68 la discussione del bilancio normale dell'anno seguente.

Dalle Lombardie ricevo notizie sanitarie che non sono molto soddisfacenti. Il cholera comincia a manifestarsi anche nella provincia di Brescia, e qualche caso ci fu pure presso Cremona. I Comitati medici di quelle province prendono energici provvedimenti.

Al Teatro Allieri ebbe luogo un piccolo scandalo in occasione di una lettura politica fatta dalla contessa Toscani-Sartori. Una signora da un palco si mise ad inviare contro Napoleone e contro la Francia in modo che la polizia dovette imbarazzarsi. Qui abbiamo avuto un tempo indiavolato che ci ha ricacciato proprio in inverno.

Alla Corte di Assise continua a furoreggiare il processo Buggiani. Non voglio anticipare giudizi: ma a suo tempo ve ne dirò qualche cosa, che l'affare lo merita.

L'Indipendenza Ellenica annuncia che dopo la ritirata dei Turchi nelle fortezze, i Greci hanno ripreso l'offensiva. Sono penetrati fino a Suda, attaccando i sobborghi, e ritirandosi poi in buon ordine.

Domenica sarà probabilmente presentata alla Camera la relazione sul bilancio di grazia e giustizia. Nei primi giorni della futura settimana si presenteranno le due relazioni sui bilanci dell'interno e dell'estero.

Anche la sotto-Commissione di marina ha finito il suo esame, e sta discutendo la sua relazione.

(Diritti).

È arrivato il signor Landau, rappresentante di Rothschild, il quale porta le ultime rivoluzioni delle casse bancarie di Parigi sull'affare dei beni ecclesiastici.

Credesi che le difficoltà sorte in proposito dipendano dall'intromissione personale dell'imperatrice di Francia.

Si legge nel *Tempo*:

Una lettera da Lussemburgo ci apprende che un ufficiale di stato maggiore, proveniente da Berlino, è arrivato ieri in quella città, intore d'istruzioni del ministro della guerra, relative allo sgombero della fortezza.

Il Re dei Belgi e il conte di Flandra debbono recarsi a Miramar per vedere la loro sorella, principessa Carlotta, che troverebbe in uno stato molto grave.

Notizie particolari che riceviamo da Trieste, ci fanno sperare che la popolazione di quella città e dei dintorni non lascia passare occasione senza manifestare i suoi sentimenti patrii ed il desiderio grandissimo che ha di associarsi alla sorte della giovane nazione italiana.

Telegiografia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 23 maggio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 24 maggio.

Furono convalidate cinque elezioni fra cui quella di Cotrone. Marimola e Valerio interpellano sopra l'inesecuzione dei favori ferrovieri calabro-sicili e domandano provvedimenti contro la Società Vittorio Emanuele.

Giovanola spiega la sospensione degli atti coercitivi contro la Società. Riferisce la somma da essa spesa in quelle ferrovie.

Nicotera reclama pure contro l'inadempimento dei patti. Il Ministro ripete che non crede interesse pubblico il dichiarare la pronta decadenza della Società e sospenzi i lavori.

Presenterà dei progetti onde rimediare agli inconvenienti.

Cortese, Avitabile e Asproni fanno delle proposte. Cordova difende gli atti del ministero passato. Il Ministro della giustizia dichiara che non può il ministero consentire alla proposta di decadenza della Società. La deliberazione sulla decadenza della società, senza la sospensione dei lavori, è rinviata a domani.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 24 maggio.

Discutonsi la modisicazioni alla tassa di ricchezza mobile e di entrata fondiaria. Parlano Revel, Martinengo, Scialoja, Farina. Finali risponde alle osservazioni di Revel. La discussione generale è chiusa.

Torino, 25. La regina di Portogallo giungeva ieri sera accompagnata dal duca di Loulé e da altri alti personaggi. Fu ricevuta alla stazione dai principi Umberto, Amedeo ed Eugenio colle rispettive case militari, dagli ufficiali della casa reale, dal prefetto, dal generale comandante la divisione, dalla giunta municipale e da una folla immensa fra unanimi e fragorosi evviva.

Parigi, 24. Il *Moniteur du soir* reca: Un telegramma dal Messico 3 maggio dice che Queretaro ove trovasi Massimiliano, continuava a difendersi. Gli assedianti non hanno fatto nessun progresso.

Il Corpo legislativo non autorizzò l'interpellanza Picard.

Il principe reale di Prussia arriverà stasera.

L' *Etendard* dice che la guarnigione prussiana di Lussemburgo sarà diretta a Magonza e non a Rastadt.

Il *Journal de Paris* annuncia che l'ex Ministro annoverese Bories, che recavasi a Vienna fu arrestato alla stazione di Gassel.

Shanghai 9 Aprile. Molti insorti Nienchi comparvero al Nord di Yangtse e abbuciarono paesi villaggi.

Londra 21. Camera dei Lordi. È adottato il bill che prolunga la sospensione dell'*Habeas-Corpus* in Irlanda.

New York 23. I febni preparansi a una nuova invasione del Canadà; furono concentrate truppe ai confini.

Madrid 23. L' *Epoca* assicura che l'imposta sulla rendita sarà applicata soltanto al 1. Luglio.

Bruxelles 23. La Camera dei rappresentanti adottò con voti 63 contro 13 il progetto di prestito di 80 milioni.

Cracovia 23. Un telegramma annuncia che la città di Dody è in fiamme. L'incendio prese grandi dimensioni.

Dublino 23. Il Viceré rispondendo a una deputazione disse che la condanna a morte contro i febni sarà eseguita.

Parigi 23. Il principe reale e la principessa di Prussia sono partiti ieri da Postdam, e sono atesi stasera a Parigi. I *Giornali* annunciano che il re di Prussia arriverà a Parigi il 14 o 15 giugno.

L' *Etendard* conferma che Elliot fu nominato ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli.

Il *Moniteur* reca: il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono partiti ieri per Torino.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

sulla piazza di Udine.

dal 14 al 18 maggio.

Prezzi correnti:

Frumento venduto dalle al.	18.50	ad al.	19.00
Grano duro	10.00		10.50
Segala	—		—
Avo. a	10.50		11.50
Fagioli	11.50		13.
Sorgerosso	—		—
Ravizzone	—		—
Lupini	—		—

N. 5484 p. 2

EDITTO.

La regia Pretura in Cividale rende noto che in seguito all'istanza 22 marzo 1867 N. 3235 ed al protocollo odiero a questo numero della Giuseppe fu G. B. e Marianna Furlani coniugi Miani contro Dal Negro Giovanni fu Domenico ha fissato i giorni 6, 13 e 20 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 post. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà in calce descritte alle seguenti

Condizioni.

4. Nel 1. e 2. incanto non seguirà delibera, se non a prezzo superiore alla stima, e nel 3. a qualunque prezzo, sempreché sia sufficiente a coprire il credito degli esecutanti.

5. Ogni offerente, ad eccezione degli esecutanti, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima.

6. Il deliberatario ad eccezione degli esecutanti, dovrà effettuare il versamento del prezzo di delibera entro giorni 8.

7. Gli stabili si venderanno a tutto rischio e pericolo del deliberatario senza responsabilità per parte degli esecutanti.

Descrizione degli stabili da vendersi all'asta cfr. in *Itinerario*.

Arativo in mappa al N. 3924 di pert. 2.87 rendita a. lire 9.50. Arativo in mappa al N. 5153 di pert. 4.91 rend. a. lire 0.76. Totale pert. 4.58 rend. 10.26

Il presente si affida in quest'alto pretorio, nei luoghi soliti e s'inscrive per tre volte nel «Giornale di Udine».

Dalla r. Pretura Cividale 6 maggio 1867.

Il Regio Pretore

ARMELLINI

S. Sgobaro.

N. 5087. IX

GIUNTA MUNICIPALE
DELLA CITTÀ DI UDINE
AVVISO

All'oggetto di prevenire gli abusi, e di toglierli se sussistenti, nell'importante argomento della vendita dei bozzoli da seta su questa piazza, visto il regolamento per la formazione della tassa dei bozzoli nella Provincia del Friuli, e seguendo la pratica usata negli anni antecedenti, la Giunta Municipale presi gli opportuni concerti colla Camera di Commercio, trova di disporre e porta a pubblica notizia quanto segue:

1. Nessuno potrà intromettersi come mediatore nella contrattazione di bozzoli quanto non sia legittimato dalla Giunta Municipale con Patente di senzale, e munito di piastra metallica che faccia conoscere questa sua qualità. I contravventori saranno anche col mezzo della pubblica forza allontanati dal mercato, e sottoposti alla punizione delle vigenti leggi.

2. Quelli che intendono di aspirare alla qualifica di sensali di bozzoli potranno entro il corrente mese presentare al Municipio, in bollo legale, la rispettiva istanza, corredata dall'attestazione di due negoziati filandieri sulla loro capacità ed onestà.

3. I sensali autorizzati dovranno farsi stretto carico della esecuzione di quanto loro incombe per le disposizioni degli articoli 40 al 47 del sunnominato regolamento per la formazione della tassa dei bozzoli i quali si trascrivono qui appiedi, modificato riguardo alla sanzione penale portata dall'art. 16 giusta le disposizioni contenute nel capo VIII del decreto reale 2 dicembre 1866 n. 3252.

4. È severamente proibito ai sensali patentati di appropriarsi una quantità qualsiasi di bozzoli a titolo di compenso per le loro prestazioni, sotto pena d'immediata privazione della patente.

5. La provvigione loro competente sarà dal venditore pagata in danaro effettivo nella misura di mezzo soldo di fior. austr. per ogni libbra grossa veneta fino alla concorrenza di libbra cento cinquanta di ogni partita contrattata, limitando il compenso sul peso ulteriore di ogni partita ad un terzo di solido per ogni libbra.

6. I privati e filandieri che si permettessero di ricevere un compenso in bozzoli od in denaro per essersi prestati alla pesa di partite poste in vendita, saranno trattati quali abusivi pesatori venali uscendoché i filandieri non possono servirsi delle loro bilancie che per il proprio esercizio non mai a servizio altri verso indennizzo, esistendo la pesa pubblica a garanzia del venditore quando non si fidasse delle bilancie del compratore. Tanto i prezzi singoli quanto l'adeguato generale saranno per quest'anno pubblicati in fior. austr. col corrispondente ragguglio di lire italiane.

Il presente sarà esposto e discusso anche nei Consigli Comuni e Distrett. Udine 21 maggio 1867.

Il f. di Sindaco
A. PETEANI

Gli Assessori: A. Moretti-Rossi
Giov. Grappler
P. Billia

10. I contratti possono notificarsi tanto in giornata per ogni singola partita, quanto in seguito, non però dopo il 20 luglio, per più partite dettagliatamente specificate.

11. Le notificazioni sono fatte
a) dai venditori
b) dai compratori
c) dai sensali di bozzoli

Come sensali saranno da ritenersi solo quelle personali a ciò autorizzate dalle rispettive Autorità locali dove viene fatta la notifica, di concerto colla Camera di Commercio.

12. A tale uopo i venditori presentano il vissaggio ad essi rilasciato dal compratore in cui sia impressa data, nome del venditore, quantità del genere venduto, prezzo e firma di autodue.

13. I compratori, ossia i filandieri trasmettono possibilmente nel giorno prossimo successivo alla effettuazione dei contratti, e al più tardi di settimana in settimana la nota fedelmente desunta dai loro registri mercantili degli acquisti fatti nelle nozioni specificate all'Art. 42.

14. Del pari si presentano alla notificazione i sensali di bozzoli per quei contratti che colla loro mediazione fossero stati conclusi.

15. La Commissione, nell'intendimento di facilitare maggiormente le notifiche, provvede chiunque ne abbia bisogno di formula a stampa, di lettere coi dati prescritti dall'Art. 6 per la registrazione dei contratti stabili, nonché di biglietti di cui all'Art. 12. La notificazione per lettera, se non è firmata dal filandiere, deve avere a corredo il vissaggio d'acquisto emesso dal filandiere medesimo.

16. La notificazione dei contratti è facoltativa in tutti ad eccezione dei sensali di bozzoli, ai quali viene imposto un obbligo preciso. Parciò ove manchi di produrre alla Commissione le note dei Contratti nel tempo e modo stabilito dall'Art. 13 incorrono nella multa da fior. 1 a 50 (da fior. uno a cinquanta) da infliggere dalle Autorità Comunali dei singoli luoghi, ove avvengono i contratti; in caso di recidiva la multa potrà essere raddoppiata, ed in seguito riutata anco la licenza.

17. Le multe sono riscosso col privilegio fiscale e si devolvono a vantaggio della locale pubblica beneficenza.

PRESSO LA LIBRERIA
PAOLO GAMBIERASI

AL SERVIZIO DI S. M. IL RE D'ITALIA
trovansi vendibile

1. Nuova tavola di Ragguglio fra la Libbra grossa veneta ed il peso metrico e viceversa, nonché il ragguglio fra la Libbra sottile ed il Peso metrico e viceversa cent. 15.
2. La Cecilia. Carte Segrete delle famiglie Reali regnanti e principalmente dei Borboni. Quattro volumi grossi in 8°. Lire 100 ridotto a lire 50.
3. Tutti i Testi occorrenti per le Scuole Magistrali.

SOTTOSCRIZIONE
CARTONI SEME BACCHI
GIAPPONESI
originari.

Si ricevono le Commissioni presso l'incaricato Arrigoni Alessandro in Udine contrada Filippini N. 1822 nero.

Sottoscrizione per la vendita Seme bachi bivoltini Giapponesi presso Alessandro Arrigoni in Udine contrada Filippini N. 1822 nero.

ELISIR POLIFARMACO
DEI MONACI DEL SUMMANO.

Messo cucchiaino da torolo al giorno di questo composto d'erbe del monte Summano per la cura i Primorera.

Si rende a Piavene, distretto di Schio (nel Veneto) al prezzo di franchi 4.80 verso regia postali, con deposito dai signori Fratelli Alessi in Udine, ed in tutte le principali città d'Italia e fuori.

Udine, Tipografia Jacob e Colmogno.

DEPOSITO
LEGNA DI FAGGIO
(Borre)
presso il signor
ANTONIO NARDINI
fuori di PORTA PRACCHIUSO

PREZZO

Poste daziate entro Città it. 1. 2.20

al quintale.

Al Deposito 2.00

al quintale.

Per grosse partite il prezzo da trattarsi.

Qualità sanissima, netta, senza gruppi.

Sono pregati li signori Filandieri, ed altri consumatori, a farne esperimento, confrontando il quintale che, nei soliti acquisti a misura, ricevono con un *Passo comune*. Essi riscontreranno che, offrendo il peso una quantità accetata, il prezzo risulta di un vantaggio riflessibile sopra l'equivalente a misura.

FARMACIA REALE
DI ANTONIO FILIPPUZZI
in Udine
PREPARATI MEDICINALI DEL PROF. M. DE BERNARDINI

Pastiglie Pectorali dell'Ermita di Spagna, profumate per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe di primo grado, raneodine e voce rotta o distorta (dei cantanti specialmente) — L. It. 2.50 la scatola con l'istruzione.

Nuova Seta Anti-Sifilitico Jodurato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia con i nuovi metodi chimico-farmacaceutici: espelle radicalmente tutti gli umori sifilici e cronici. ecc. L. It. 8 la bottiglia con l'istruzione.

Iniezione Dalmatica-Profilattica guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed incuterate, gocce e fiori bianchi, senza mercurio o altri astroveleni nocivi. Preserva dagli effetti del contagio — L. It. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. It. 5 la scatola.

Soluzione Anti-Ulcerosa Profilattica, guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio — L. It. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

Unguento Anti-Spasmodico, prodigioso contro i geloni e le emorroidi; guarisce le piaghe, fistole, ferite, risipole, scottature, ecc. — L. It. 3, l'astuccio con l'istruzione.

Medicina di Fumigazione, sciroppo compensatore della salute, anti-bilioso e depurativo del sangue — Espelle gli umori acri, mucosi, erpetici, podagrici, sifilici, ecc. a base di salsapariglia — L. It. 3 la bottiglia con istruzione.

SEME SERICO GIAPPONESE
per l'allevamento 1868

DA IMPORTARSI DIRETTAMENTE DALLA CASA

MARIETTI PRATO E COMP.
stabilita in YOKOHAMA (Giappone)

COLL' ACCOMANDITA

DEL
BANCO DI SCONTI E DI SETE

DI TORINO

e della Ditta V. TESTA e C. di Lione

CONDIZIONI

1. La semente sarà provvista per conto dei sottoscrittori.

2. Il Banco nulla ometterà affinché detto Seme ginniga come in quest'anno a destino, nelle più favorevoli condizioni ed al più tenue costo, non eccedente possibilmente le lire 10 per ogni cartone, franco al suo domicilio in Torino od a quello del suo delegato che ne avrà ricevuta la sottoscrizione.

3. Il mittente pagherà in conto per ogni cartone lire tre all'atto della sottoscrizione, altre lire tre in luglio prossimo ed il saldo alla consegna del seme, il quale dovrà essere ritirato entro un mese dall'avviso che a suo tempo verrà dato dal Banco di Sconto e di Sete, e trascorso questo termine senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s'intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tolto venduto per suo proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare, e che tale vendita venga eseguita dal Banco stesso.

4. Le sottoscrizioni effettuate sino a tutto il 15 giugno 1867 avranno la preminenza; e qualora per cause indipendenti dal Banco non fosse possibile importare Seme sufficiente a coprire la totalità delle sottoscrizioni, ne verrà fatta equa proporzionale riduzione compensando i versamenti fatti; nel caso poi che non venga fatto di trasportare alcuna quantità, verranno rese ai sottoscrittori le somme anticipate, senza alcuna ritenuta per qualsiasi titolo.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine, presso l'Ufficio dell'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini).

INJECTION BROU

igienica infallibile e preservativa, la sola che guarisce senza rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo, A Parigi presso BROU, boulevard Magenta 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).